

# Corpus Domini – Riflessioni per la Processione

Caorle, 2 giugno 2013

1. Oggi fissiamo lo sguardo su Gesù presente nell'Eucaristia. Nell'anno della fede, la solennità del Corpo e Sangue di Cristo acquista un valore ancora più grande. Cercheremo di comprendere quanto sia ricca e necessaria l'Eucaristia per tutta la Chiesa e per noi. Ci aiuti la Madonna a guardare con gli occhi della fede il suo Figlio nascosto sotto il segno del pane. La prima riflessione ce la suggerisce S. Agostino. Egli ci dice: "Quel pane che voi vedete sull'altare o nell'ostensorio, santificato con la Parola di Dio, è il Corpo di Cristo". Con questo segno del pane Cristo Signore ha voluto affidarci il suo Corpo dato in sacrificio per noi e per tutti. Se lo abbiamo ricevuto bene, noi stessi siamo quel che abbiamo ricevuto. Siamo diventati Cristo stesso.

Gloria al Padre ...

Invocazioni: Ripetiamo: **Noi crediamo in te, Signore Gesù.**

- a- Perché cresca la nostra fede nella presenza di Gesù, il Cristo e il Signore, nell'Eucaristia, preghiamo.
- b- Perché aumenti in tutti il desiderio di partecipare alla Messa domenicale e anche feriale, preghiamo.
- c- Perché attraverso la Comunione che Gesù ci dona diventiamo sempre più simili a lui, preghiamo.

*Segue un canto*

2. Ora guardiamo a Gesù come Capo e salvatore del suo Popolo. Quando riceviamo bene l'Eucaristia, avviene in noi un miracolo, una misteriosa azione di Gesù: egli fa di noi una cosa sola. Non solo ci unisce a sé, ma ci unisce pure tra noi. Diventiamo sue membra, sua famiglia, suo popolo. Noi non riusciamo a stare uniti tra noi per una nostra volontà per quanto grande sia, ma solo per la sua azione. Dice ancora Sant'Agostino: "Non bisogna credere infatti che il Cristo sia nel Capo senza essere anche nel corpo, ma egli è tutto intero nel capo e nel Corpo.

Gloria al Padre ...

Invocazioni: Ripetiamo: **Noi crediamo in te, Signore Gesù.**

- a- Perché non si spezzi mai il nostro legame con Gesù, anzi cresca giorno per giorno attraverso la preghiera e la Comunione da lui ricevuta, preghiamo.
- b- Perché dall'unione con Cristo maturi una maggiore coesione tra noi, soprattutto nei confronti dei più poveri e dei peccatori, preghiamo.
- c- Perché, convinti della grazia di essere corpo di Gesù, sappiamo rispettarci e accoglierci sempre più come fratelli, preghiamo.

*Segue un canto*

3. La terza riflessione riguarda l'accoglienza dell'Eucaristia così come Gesù l'ha istituita e voluta. San Paolo ci aiuta su questo punto con le sue parole: "Io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso". Lo stesso Paolo aveva detto che "Nessuno può porre un fondamento diverso da quello che già vi si trova, che è Gesù Cristo". Talvolta siamo attratti da novità, belle solo in apparenza, ma che possono poi impoverire la bellezza più vera che invece ci viene dal dono di Cristo. Non è l'Eucaristia che deve adattarsi a noi, ma noi che dobbiamo adattarci ad essa. E se ci sono degli adattamenti da fare, essi siano fatti sempre in obbedienza al Magistero della Chiesa. Oh se capissimo di più la bellezza della Messa!

Gloria al Padre ...

Invocazioni: Ripetiamo tutti insieme: **Noi crediamo in te, Signore Gesù.**

- a- Perché ognuno di noi sia affascinato dal dono dell'Eucaristia e si lasci guidare dall'insegnamento della Chiesa, preghiamo.
- b- Perché sappiamo cogliere le cose buone che riguardano la Messa, come i canti e le musiche, sempre in obbedienza a chi ci guida, senza cedere alle mode passeggiere, preghiamo.
- c- Perché il dono della Messa che abbiamo ricevuto dai nostri genitori ed educatori, lo sappiamo ritrasmettere ai bambini, ragazzi e adulti che ancora non lo conoscono, preghiamo.

*Segue un canto*

4. Riflettiamo adesso sul legame tra Eucaristia e Domenica. Sappiamo che Gesù è risorto il primo giorno della settimana, che corrisponde alla Domenica. Da quel giorno la Chiesa, ricevendo lo Spirito Santo, ha iniziato il suo cammino missionario. E la prima scelta che ha avvertito di dover fare è stata quella di obbedire al comando che Gesù aveva affidato ai Dodici: "Fate questo in memoria di me". Infatti, la comunità dei cristiani, fin dagli inizi, si riunisce per spezzare il pane nel Giorno del Signore, il giorno in cui Cristo è risorto dai morti, la Domenica. Il giorno della prima creazione è ora diventato il giorno della "creazione nuova", il giorno della nostra liberazione: in esso facciamo memoria di Cristo morto e risorto.

Gloria al Padre ...

Invocazioni: Preghiamo insieme: **Noi crediamo in te, Signore Gesù.**

- a- Perché la Domenica dei cristiani, quale segno rispettoso della dignità della persona umana, riacquisti il suo significato di giorno della Comunità, della famiglia e della carità vissuta assieme al Risorto, preghiamo.
- b- Perché la Domenica, attraverso opportune scelte politiche ed economiche responsabili, sia il giorno del riposo e dell'incontro, reso possibile anche attraverso la sospensione delle attività commerciali nei supermercati, preghiamo.

- c- Perché i giovani ritrovino nella Domenica il senso delle loro settimane e del loro stare insieme, senza ricorrere allo sballo, alla follia delle dipendenze più deleterie e nichiliste, preghiamo.

*Segue un canto*

5. La quinta proposta riguarda il modo di celebrare. Diceva il santo Giovanni Maria, parroco di Ars: "Celebrando bene, qualcuno può convertirsi". Ha quindi massima importanza che i sacerdoti curino molto i gesti, i movimenti, le parole e i suoni durante la celebrazione. Celebrare è una vera e propria arte. Essa facilita soprattutto l'incontro del ministro con Gesù, ma facilita anche una partecipazione attiva e benefica dei fedeli. Questi possono così essere aiutati ad un ascolto più coinvolgente della Parola di Dio, a capire il significato dei gesti, ad aprirsi alla invocazione, a sentire nel cuore la forza dello Spirito Santo. Per questo non è necessario fare stravaganze, né fare aggiunte inopportune, ma semplicemente seguire quanto il rito già prevede. L'arte del celebrare deve saper unire i grandi e i piccoli, i santi e i peccatori, i praticanti e gli occasionali. Tutti dovrebbero sentirsi coinvolti. Dobbiamo sempre pregare per i sacerdoti e i ministri sacri.  
Gloria al Padre ...

Invocazioni: Ripetiamo insieme: **Noi crediamo in te, Signore Gesù.**

- a- Perché il nostro radunarci domenicale attorno alla mensa del Corpo di Cristo rafforzi il nostro impegno di dare una forma bella e alta ad ogni celebrazione liturgica ed offrire un servizio di lode a Dio e di sollievo ai fratelli uomini, preghiamo.
- b- Perché ogni sacerdote ed ogni fedele possano dare il meglio di sé nell'atto di celebrare l'Eucaristia, accompagnando i gesti e le parole con tutta la loro persona preghiamo.
- c- Perché il silenzio e il raccoglimento, che sono parte integrante del celebrare, ci aiutino all'incontro con il mistero divino, preghiamo.

*Segue un canto*

6. La prossima riflessione riguarda il canto. Nella celebrazione il canto ha un posto di rilievo. A ragione sant'Agostino afferma: "L'uomo nuovo sa qual è il cantico nuovo. Il cantare è espressione di gioia e, se pensiamo a ciò con un po' di attenzione, è espressione di amore". La Chiesa nella sua bimillennaria storia, ha creato, e continua a creare, musica e canti che formano un patrimonio di fede e di amore che non deve andare perduto. Pertanto occorre evitare la generica improvvisazione o l'introduzione di generi musicali non rispettosi del senso della liturgia. Il canto fa parte della celebrazione e perciò deve integrarsi con essa. Di conseguenza tutto deve corrispondere al senso del mistero celebrato, alle parti del rito e ai tempi liturgici. Sta dentro questa logica la scelta privilegiata, raccomandata dai Pontefici, del canto gregoriano, in quanto canto proprio della liturgia romana.  
Gloria al Padre ...

Invocazioni: Ripetiamo insieme: **Noi crediamo in te, Signore Gesù.**

- a- Perché le diverse sensibilità attorno al canto, presenti in ogni comunità, sappiano armonizzarsi non sull'improvvisazione, ma sui contenuti delle proposte liturgiche, preghiamo.
- b- Perché trovi spazio, com'è nella nostra tradizione secolare, e cordiale accoglienza il latino e il canto gregoriano, pur non rinnegando la buona musica costruita preferenzialmente sui testi biblici, preghiamo.
- c- Perché le nostre assemblee siano educate al canto liturgico e possano esercitare il loro ruolo fondamentale, sostenuto da un coro guida, preghiamo.

*Segue un canto*